

Salute. Le linee guida sulla RU 486

Il ministero blocca l'aborto a casa

Niente aborto a casa. La Ru 486 si assume solo con il ricovero in ospedale per tre giorni e senza "scorciatoie", come il day hospital sperimentato in alcune Regioni. Sono, poi, «fortemente sconsigliate» le dimissioni anticipate a cui già diverse donne stanno ricorrendo da quando in Italia è arrivata la pillola abortiva. Una pratica, questa, non solo «pericolosa per la donna», ma anche «irregolare» dal punto di vista amministrativo perché apre il rischio per le Regioni di non vedersi garantiti i rimborsi. E di finire nel gorgo di infiniti «confezionati legislativi».

Queste, in estrema sintesi, le «indicazioni» ufficiali inviate ie-

ri a governatori e assessori regionali dal ministero della Salute per utilizzare correttamente nelle corsie degli ospedali pubblici la pillola abortiva. Che - chiarisce il documento - è «sconsigliabile» per le minorenni: le giovanissime, insiste il ministero, vanno in ogni caso escluse se non hanno almeno «il consenso dei genitori».

«Queste linee guida - ha spiegato il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella - non sono strettamente vincolanti per le Regioni» che nell'organizzazione dei servizi sanitari si possono muovere autonomamente. Ma suonano come un «monito» stringente per Asl e ospedali vi-

sto che si basano sul «parere legislativo inviato dal ministro Sacconi alla Commissione Ue». Un parere che ribadisce, in base alla legge 194, la «necessità che l'aborto avvenga necessariamente in ospedale». Su questo punto insistono anche - ricorda ancora la Roccella - ben tre pareri «autorevoli» del Consiglio superiore di sanità che hanno puntato il dito contro i rischi dell'aborto a casa con la pillola.

Secondo le linee guida la Ru 486 potrà, infine, essere usata solo entro i 49 giorni di gestazione. E la paziente dovrà firmare un consenso informato con la disponibilità al ricovero ordinario e alla visita di controllo entro 14-21 giorni dalla dimissione.

Dopo la pillola abortiva il ministero della Salute è pronto a licenziare anche le linee guida sui farmaci anti-Hiv.

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

